

Il nostro territorio: tra natura, storia e archeologia.



*La **PREISTORIA** è stato quest'anno un argomento di studio veramente affascinante. Da subito ha suscitato in noi il bisogno di ricercare, nel territorio l'identità delle nostre radici e il desiderio di proiettarci nel passato più lontano, ad immaginare una realtà per molti aspetti sconosciuta. Per questo il 17 aprile 2013 siamo andati a visitare la stazione preistorica del **Pulo** di Molfetta.*



*La dolina, oltre che essere un "pezzo" di patrimonio ambientale di grande interesse (vivono settanta specie di animali e duecento specie di piante, di cui alcune rare), è un **museo a cielo aperto**. La guida ci ha spiegato che i reperti ritrovati nelle grotte, che si aprono lungo le pareti del Pulo, ci hanno fornito testimonianze della presenza dell'uomo in queste zone durante il periodo del neolitico e dell'età del bronzo. Verso la fine*



*del 1700, **Giuseppe Maria Giovene** portò alla luce resti di manufatti: stoviglie di argilla, coltelli di pietra focaia, accette di giada verdastra, asce in pietra e fossili vari. Nei primi anni del Novecento, **Massimiliano Mayer e Angelo Mosso** scoprirono, nei campi circostanti la dolina, resti di capanne di un villaggio preistorico e una necropoli di ben 49 sepolture riferibili al 3000 o 4000 a.C, oltre a frammenti di ceramiche ben ornate come scodelline, tazze, piatti e vasi.*

Nella prima metà XVI secolo, una comunità di monaci cappuccini costruì sul ciglio della dolina un piccolo monastero; nella seconda metà del XVIII secolo, vi fu impiantata una nitriera poiché le sue grotte sono ricche di nitrato, un prezioso componente naturale della polvere da sparo.

*Abbiamo scoperto che il nome **PULO** deriva secondo alcuni studiosi dalla parola latina*

*“**pabulum**” (pascolo) corretta poi in “**pabulo**” e in “**paulo**” ancora esistente nel dialetto molettese .*

Per i geologi si chiama pulo qualsiasi sprofondamento di varie forme (doline) che si trova nelle pianura o nelle colline della Puglia.

E' stato meraviglioso “fare lezione di Storia” tra colori, profumi, suoni e voci della natura, in una splendida giornata di sole.

Il Pulo è davvero uno verdeggiante scrigno della memoria dell'uomo da custodire e salvaguardare!



*Per completare la nostra esplorazione, siamo risaliti di corsa sullo scuolabus per raggiungere il vicino **Museo Civico Archeologico** situato nell'ex Lazzaretto Casina Cappelluti. Qui ci attendeva la dott.ssa Rosaria Fontana che*

ci ha guidati nelle varie sale per illustrarci e descrivere i diversi reperti, materiali e ricostruzioni esposti. I manufatti, i resti di sepolture e di capanne, i fossili animali e vegetali, provenienti dalla zona del pulo e da altre località della terra di Bari, ci”



hanno raccontato “la storia del nostro territorio”:

un modo alternativo e interessante di studiare!!



Il 7 maggio 2013 abbiamo proseguito il nostro cammino, sulle tracce della civiltà neolitica, con una escursione alle Grotte di Santa Croce e ai Dolmen della Chianca di Bisceglie. Questa volta sono stati alcuni istruttori del Gruppo Scout ad accoglierci e a guidarci in diverse attività di laboratorio.



Ci siamo tuffati nel mondo preistorico dell'Uomo di Neanderthal, scoprendone i costumi, armi manufatti e le astuzie per sopravvivere. Abbiamo visto, toccato e sperimentato dal vivo come accendere il fuoco con le famose pietre focaie, col pistone, col sistema dell'archetto; abbiamo conosciuto la amigdala, la lancia, l'arpione, e le strategie usate dai cacciatori primitivi.



Quindi abbiamo manipolato l'argilla realizzando piccoli manufatti con la tecnica del colombino e ad impressione. Ecco i nostri capolavori!



Durante la visita alla grotta, l'istruttore ci ha mostrato il calco di un femore umano e ossa di animali preistorici ritrovati in zona.





*Seconda tappa della nostra escursione è stato il **dolmen della Chianca**, un imponente monumento megalitico preistorico, risalente all'età del bronzo. La costruzione fu scoperta dagli archeologi **Francesco Samarelli** e **Angelo Mosso** il 6 agosto del 1909. Nella cella furono rinvenute ossa di animali, frammenti di piccoli*

vasi e alcuni coltelli di pietra risalenti intorno a 1200 - 1000 anni a.C., sei scheletri di adulti e di ragazzi disposti in modo disordinato, e due scheletri in posizione rannicchiata. Nel dromos furono trovate alcune stoviglie nerastre, un pendaglio in bronzo ed una brocca. I reperti furono acquisiti dal museo archeologico di Bari, ove attualmente sono conservati.



Anche questa giornata resterà nei nostri ricordi più cari perché, pregustando le vicine vacanze estive, nelle nostre assolate e verdi campagne, tra esperienze divertenti, abbiamo trovato risposta ai mille interrogativi e curiosità che ci portavamo dentro.

Gli alunni della classe 3^A del Plesso G. Cozzoli